



Allg. Lesegesellschaft
Münsterplatz 8

ANDREA VITALI

scrittore

Andrea Vitali nasce il 5 febbraio 1956 a Bellano, un piccolo paese in provincia di Lecco. Figlio di Edvige e di Antonio, entrambi impiegati comunali, cresce assieme ai suoi cinque fratelli nel piccolo paese situato sulla sponda orientale del lago di Como. Fin da giovane coltiva la passione per la scrittura, vorrebbe fare il giornalista, ma dopo il Liceo, per soddisfare le aspirazioni dei genitori, si iscrive alla facoltà di Medicina, laureandosi nel 1982 presso l'Università Statale di Milano. La sua naturale inclinazione per la scrittura riesce comunque a trovare espressione nel 1990, quando esordisce in campo letterario con la pubblicazione de "Il procuratore", un romanzo breve che sancisce la sua nascita come scrittore. Ha attualmente all'attivo la pubblicazione di oltre trenta romanzi.

Le belle Cece (Garzanti - 2015)

Maggio 1936. Con la fine della guerra d'Etiopia nasce l'impero fascista. E Fulvio Semola, segretario bellanese del Partito, non ha intenzione di lasciarsi scappare l'occasione per celebrare degnamente l'evento. Astuto come una faina, ha avuto un'idea da fare invidia alle sezioni del lago intero, riva di qui e riva di là, e anche oltre: un concerto di campane che coinvolge tutti i campanili di chiese e chiesette del comune, dalla prepositurale alla cappelletta del cimitero fino all'ultima frazione su per la montagna. Un colpo da maestro per rendere sacra la vittoria militare. Ma l'euforia bellica e l'orgoglio imperiale si stemperano presto in questioni ben più urgenti per le sorti del suo mandato politico. In casa del potente e temutissimo ispettore di produzione del cotonificio locale, Eudilio Malversati, si sta consumando una tragedia. Dopo un'aggressione notturna ai danni dell'ispettore medesimo, spariscono in modo del tutto incomprensibile alcune paia di mutande della signora. Uno è già stato rinvenuto nella tasca della giacca del Malversati. Domanda: chi ce l'ha messo? E perché? Il problema vero, però, non è questo, bensì che fine abbiano fatto le altre. Dove potrebbero saltar fuori mettendo in ridicolo i Malversati, marito e moglie? Non essendo il caso di coinvolgere i carabinieri, per non mettere in giro voci incontrollabili, il Semola viene incaricato di risolvere l'enigma. Ma alla svelta e senza lasciare tracce, o le campane, questa volta, le suonerà il Malversati, con le sue mani, e saranno rintocchi poco allegri per la carriera del Semola.